

INIZIATIVE - Per insegnare a docenti ed educatori le modalità più efficaci per l'ascolto dei piccoli e degli adolescenti

Post Covid, nascono i gruppi per dare ascolto ai traumi dei bimbi

La psicologa Scalari: c'è stata una frattura nelle relazioni, attenti alla deriva on line



Paola Scalari

Un trauma si sotterra e può inabissarsi. Ma prima o poi riemerge, come un fiume carsico, e le conseguenze vere si vedranno solo allora.

È quello che probabilmente sta succedendo per un buon numero di bambini e adolescenti: «Causa la pandemia hanno subito uno stop evolutivo, una discontinuità nel loro percorso di crescita. Hanno interrotto la continuità delle relazioni con gli insegnanti, con gli educatori e con i loro stessi coetanei. E un trauma così, non affrontato, può portare a far sì che, in futuro, avranno più paura delle relazioni».

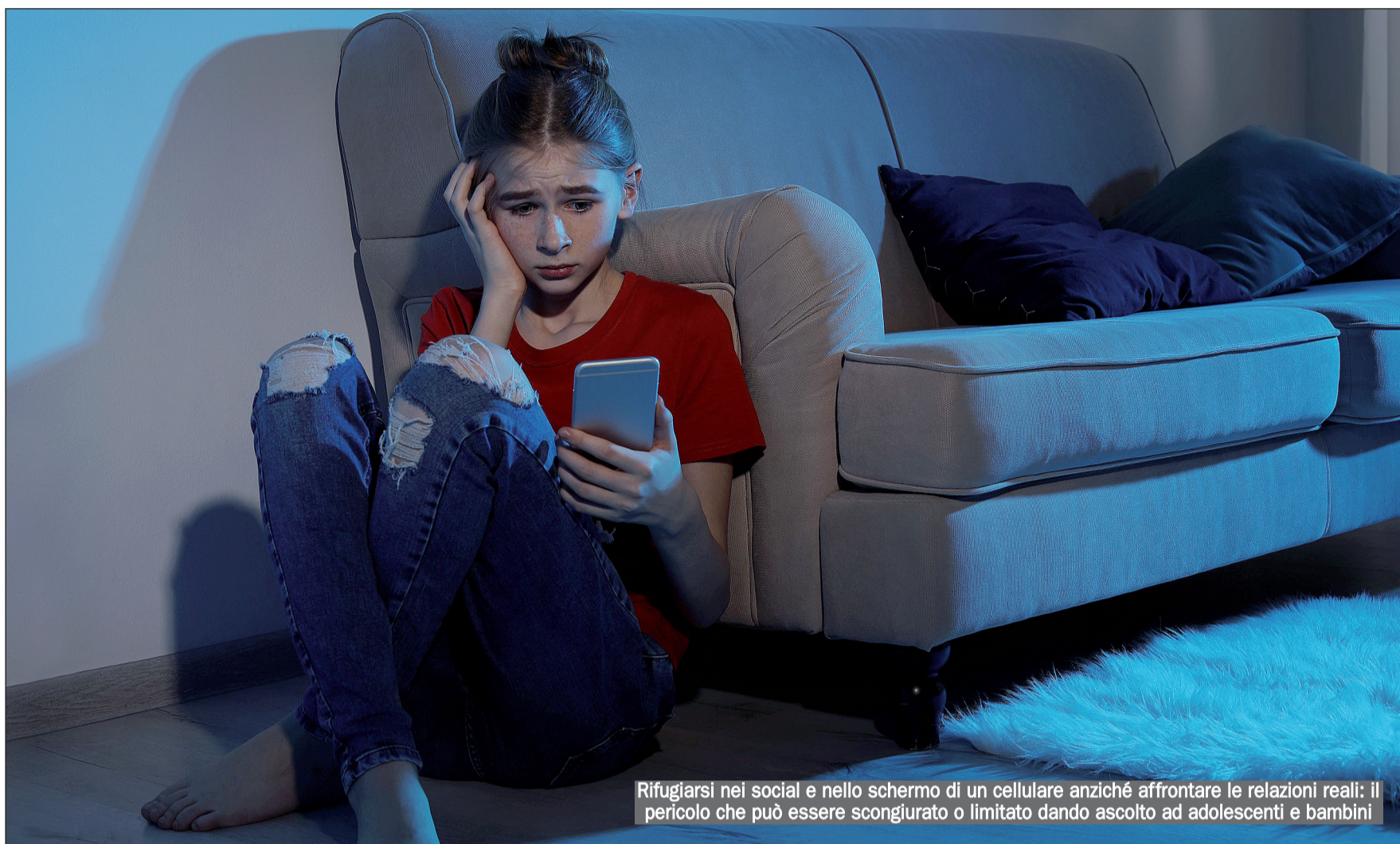
La bussola educativa? le parole dei bambini. Questo il problema, nelle parole della psicologa e psicoterapeuta mestrina Paola Scalari. E una delle soluzioni messe in campo si chiama "Gruppi Parola di bambino". In collaborazione con la casa editrice "La Meridiana", sull'intero territorio nazionale vengono realizzati una ventina di gruppi (uno a Venezia), per supportare genitori, insegnanti, educatori, catechisti, allenatori...

«Sono un percorso - spiega Paola Scalari - dove incontrarsi per imparare ad ascoltare le nuove generazioni. L'obiettivo è imparare ad aiutarle, lasciandoci guidare e facendoci accompagnare dalle parole del maestro Francesco Berto, che delle parole dei bambini ha fatto la sua bussola educativa».

Il maestro elementare Berto - si ricorderà - è stato l'insegnante dell'integrazione che, un po' alla don Milani, ha saputo tirar fuori il meglio dai bambini che ha avuto in classe, dagli anni '60 agli anni '90 - a Ca' Emiliani, a Campalto, a Mestre... - aiutandoli a essere se stessi e a creare relazioni con gli altri.

Per rimettere in moto la capacità di ascolto. «La pandemia - prosegue la psicologa mestrina - ha segnato fortemente bambini e ragazzi perché li ha costretti a due anni di scuola, attività sportive e di socializzazione limitate. E l'astinenza relazionale può sotterrare la frattura, determinando un trauma che non si vede, ma che c'è. L'idea di dare voce a questo trauma e ai bambini dà forza al progetto, secondo quel che Francesco ha insegnato, partendo dalla voce dei bambini, per ridare loro voce, ma anche per rimettere in moto le capacità degli adulti di ascoltarli».

I gruppi avranno cadenza quindicinale, per otto incontri di due ore, e saranno coordi-



Rifugiarsi nei social e nello schermo di un cellulare anziché affrontare le relazioni reali: il pericolo che può essere scongiurato o limitato dando ascolto ad adolescenti e bambini

nati da pedagogisti o psicologi. La quota di iscrizione per ogni partecipante è pari a 160 euro (informazioni su www.edizionilameridiana.it).

Il rischio della deriva on line. L'errore più grande, secondo Scalari, è negare - da parte degli adulti - che sia successo qualcosa di grave durante questo tempo di pandemia; parimenti, è grave angosciarsi come se il trauma sopraggiungesse qualcosa di irrimediabile.

«La frattura c'è stata - chiarisce Paola Scalari - e ha portato, oltre a incompetenza, il timore di riprendere la scuola o di tornare nei luoghi della socializzazione. Una crescita, quasi una deriva di relazioni on line è l'altra conseguenza dello stop alle relazioni reali. Eppure servono relazioni reali per costruire l'amicizia, per innamorarsi, per avvicinarsi al lavoro...».

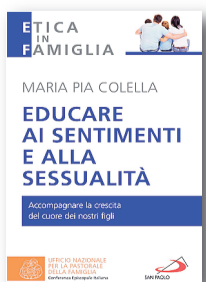
Fare qualcosa, però, si può: «Se non ascoltiamo bambini e adolescenti, non li capiamo. Ascoltarli, metterli al loro livello, darsi tempo perché possano raccontarsi, far sì che trovino il piacere di essere ascoltati: questo è il metodo che viene proposto dai Gruppi Parola di bambino».

Giorgio Malavasi

BREVI

EDUCARE I GENITORI A INSEGNARE AI FIGLI AMORE E SESSUALITÀ: LIBRO DI MARIA PIA COLELLA

Quali sono le scelte giuste che genitori e adulti devono fare oggi per educare i figli e i giovanissimi all'affettività e a una sessualità gioiosa e responsabile? Come orientare i giovani alla conoscenza di se stessi e all'uso responsabile delle proprie emozioni e dei propri desideri? Prova a rispondere Maria Pia Colella con "Educare ai sentimenti e alla sessualità. Accompagnare la crescita del cuore dei nostri figli" (Edizioni San Paolo 2021, pp. 128, euro 10). Nel testo si cerca di dare risposte a questi interrogativi attraverso un percorso scandito da tre "S": Sapere (come funziona il mondo emotivo; saper fare (come educarlo); saper essere (come viverlo). Maria Pia Colella è psicologa, psicoterapeuta e formatrice, opera sia in ambito clinico che in quello della ricerca e dell'educazione. Da circa dieci anni offre il suo servizio per la formazione e la cura di giovani, fidanzati e famiglie all'interno del Progetto Nazareth.



Stammi Bene

I consigli del medico

OCCHIO A ZANZARE E ZECHE: POSSONO PORTARE MALATTIA INFETTIVE



di Sandro Panese, Direttore UOC Malattie Infettive Ulss 3 Serenissima

In Veneto la zanzara che portava la malaria è stata eradicata, ma altri tipi di zanzare e le zecche restano un pericolo per tutti. Ecco cosa fare, soprattutto per prevenire

Siamo ormai alla fine della stagione calda ma i cambiamenti climatici di questi ultimi anni fanno sì che i problemi legati agli artropodi ematofagi, cioè agli insetti che si nutrono di sangue, come per esempio zanzare e zecche, non siano esclusivamente limitati all'estate.

Numerose sono le malattie infettive che possono essere trasmesse in questo modo e le modalità variano molto in relazione al tipo di insetto vettore (zanzara o zecca) e al tipo di microrganismo patogeno (virus, batterio o protozoo). È infatti essenziale che una parte del ciclo vitale dell'agente patogeno avvenga nel corpo dell'insetto stesso affinché l'infezione sia possibile. Non è dunque possibile infettarsi semplicemente schiacciando una zanzara sulla nostra pelle, anche se vediamo che conteneva del sangue: è necessaria la puntura attiva dell'insetto, zecca o zanzara che sia, che, durante questo suo "pasto" a base di sangue, rigurgita saliva contenente l'agente infettivo trasmettendo così la malattia.

Per questo motivo alcune malattie infettive, come per esempio l'HIV/AIDS e la SARS-CoV2/COVID19, non possono essere trasmesse da zecche o zanzare, proprio perché non hanno un ciclo vitale che si svolge nel corpo di questi insetti. Dal dopoguerra in poi le campagne di bonifica delle zone paludose hanno contribuito ad eliminare la zanzara Anopheles vettore della malaria, facendo sparire questa grave malattia in passato endemica nella nostra Regione. Ma altre specie sono sopraggiunte adattandosi ai nostri climi,

come la zanzara tigre Aedes albopictus, capace di veicolare diverse patologie come la febbre del Nilo occidentale (West Nile fever), la chikungunya, la malattia da Zika virus.

Altre malattie vengono inoltre trasmesse da zecche, che possono pungere per nutrirsi sia animali che uomini e che sono sempre più diffuse nei boschi, come la malattia di Lyme o borreliosi (causata da un batterio del genere Borrelia) e l'encefalite da zecche (TBE).

La prevenzione si avvale di varie strategie: in primo luogo, appunto, la lotta agli insetti vettore. In Veneto è attivo un attento sistema di sorveglianza per le arbovirosi (malattie trasmesse da insetti e dovute a virus) come la chikungunya, la West-Nile fever, la malattia da Zika virus, l'encefalite da zecche (TBE), con un controllo costante per intervenire rapidamente con azioni di bonifica e limitarne la diffusione.

Sul piano personale, poi, ognuno di noi può fare la prevenzione primaria, applicando cioè quei presidi che aiutano a prevenire le punture d'insetto nelle situazioni di maggior rischio: vestirsi con indumenti che coprano bene braccia e gambe e usare sulla cute esposta repellenti efficaci quando siamo in zone con tanti insetti.

Per alcune malattie, infine, per esempio l'encefalite da zecche o TBE, esistono anche vaccini molto efficaci, consigliati per chi frequenti le zone montane e pedemontane e per i quali la Regione Veneto ha già da tempo attivato campagne vaccinali gratuite o a costi molto contenuti.

in collaborazione con

